

INDIVIDUAZIONE CONDIZIONI D'OBBLIGO E INDICAZIONI PROGETTUALI

(allegato allo Screening di Incidenza)

Progetto: Impianto agrivoltaico "Fiscaglia" ed opere connesse – Potenza impianto 178,1 MWp

1 CONDIZIONI D'OBBLIGO

1.1 Condizioni d'obbligo di carattere generale

Ubicazione dell'area di cantiere e/o dell'area di realizzazione dell'intervento

L'intervento:

4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.

Modalità di esecuzione dell'intervento

Attività di cantiere

15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.

17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.

Ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori o delle attività:

23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.

24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.

1.2 Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea

Realizzazione di formazioni vegetali

Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):

62. saranno impiegate solo specie autoctone.

63. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.

2 INDICAZIONI PROGETTUALI

2.1 Indicazioni progettuali di carattere generale

Ubicazione dell'area di cantiere e/o dell'area di realizzazione dell'intervento

L'intervento:

3. sarà realizzato ad una distanza dalla Rete Natura 2000:

Distanza impianto

ZSC – ZPS IT4060002 Valli di Comacchio – 10.000 m circa

ZSC – ZPS IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè – 7.400 m circa

ZSC – ZPS IT4060008 Valle del Mezzano – 6.200 m circa

ZSC – ZPS IT4060011 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano – 2.000 m circa

ZSC – ZPS IT4060012 Dune di San Giuseppe – 13.500 m circa

ZSC – ZPS IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara – 11.600 m circa

Distanza elettrodotto nel punto più vicino alla Rete Natura 2000

ZSC – ZPS IT4060011 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano – 300 m circa

2.2 Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea

Realizzazione di formazioni vegetali

Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):

123. saranno messe a dimora:

Specie arboree

Acer campestre - Acero – n. 198

Fraxinus angustifolia - Frassino meridionale – n. 198

Ulmus minor – Olmo – n. 198

Quercus robur – Farnia – n. 198

Salix alba - Salice bianco – n. 198

Populus albae - Pioppo bianco – n. 198

Specie arbustive

Viburnum opulus - Pallon di maggio – n. 2172

Rhamnus alaternus – Alaterno – n. 4804

Laurus nobilis – Alloro – n.198

Pyracantha coccinea – Agazzino – n. 4606

Cornus sanguinea – Sanguinella – n. 2172

Prunus padus - Ciliegio a grappoli – n.1514

Rosa canina - Rosa selvatica – n.1514

Il numero totale di essenze che si andranno a mettere a dimora è pari a **18.166**, suddivise in **1.188** esemplari arborei e **16.978** arbustivi.

124. saranno impiegate le seguenti specie autoctone:

Specie arboree

Acer campestre - Acero

Fraxinus angustifolia - Frassino meridionale

Ulmus minor – Olmo

Quercus robur – Farnia

Salix alba - Salice bianco

Populus albae - Pioppo bianco

Specie arbustive

Viburnum opulus - Pallon di maggio

Rhamnus alaternus – Alaterno

Laurus nobilis – Alloro

Pyracantha coccinea – Agazzino

Cornus sanguinea – Sanguinella

Prunus padus - Ciliegio a grappoli

Rosa canina - Rosa selvatica

126. sarà adottato il seguente il sesto di impianto/densità di impianto.

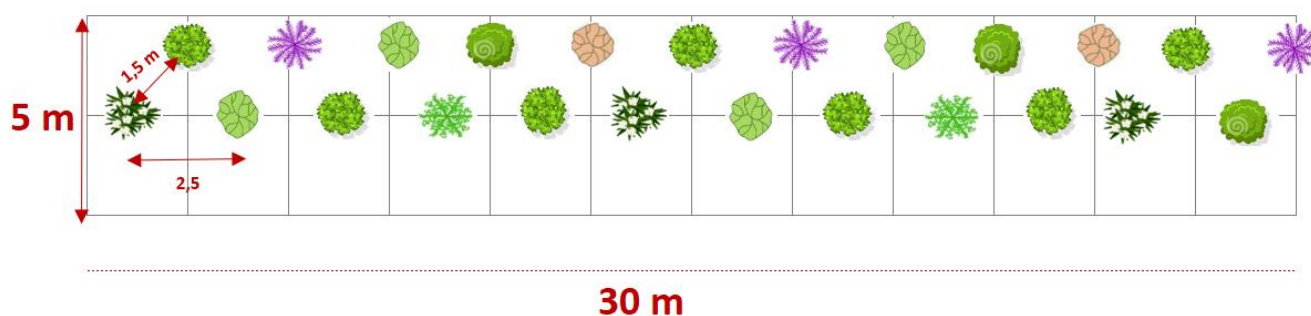
1) Fascia perimetrale di mitigazione (9,87 ha)

Questa fascia si estende per una larghezza di 15 metri.

Le caratteristiche del sesto d'impianto:

- Tipologia: doppia fila sfalsata a zig-zag (sesto triangolare irregolare)
- Distanza sul filare principale: 2,5 m
- Distanza tra le due file: 1,5 m

Le piante della seconda fila sono sfalsate rispetto alla prima, in modo da occupare gli spazi liberi tra le piante della fila principale. La disposizione crea una maglia a zig-zag, che aumenta la densità visiva della fascia anche nei primi anni di crescita. La composizione sarà costituita da specie caducifoglie autoctone, adatte a suoli planiziali e ambienti umidi, per la massima integrazione con il contesto pedoclimatico e il paesaggio agrario e specie sempreverdi autoctone o naturalizzate, per garantire copertura verde anche nella stagione invernale, fondamentale per la schermatura visiva.



2) Fascia a sud (2,97 ha) a funzione di compensazione e riqualificazione paesaggistica

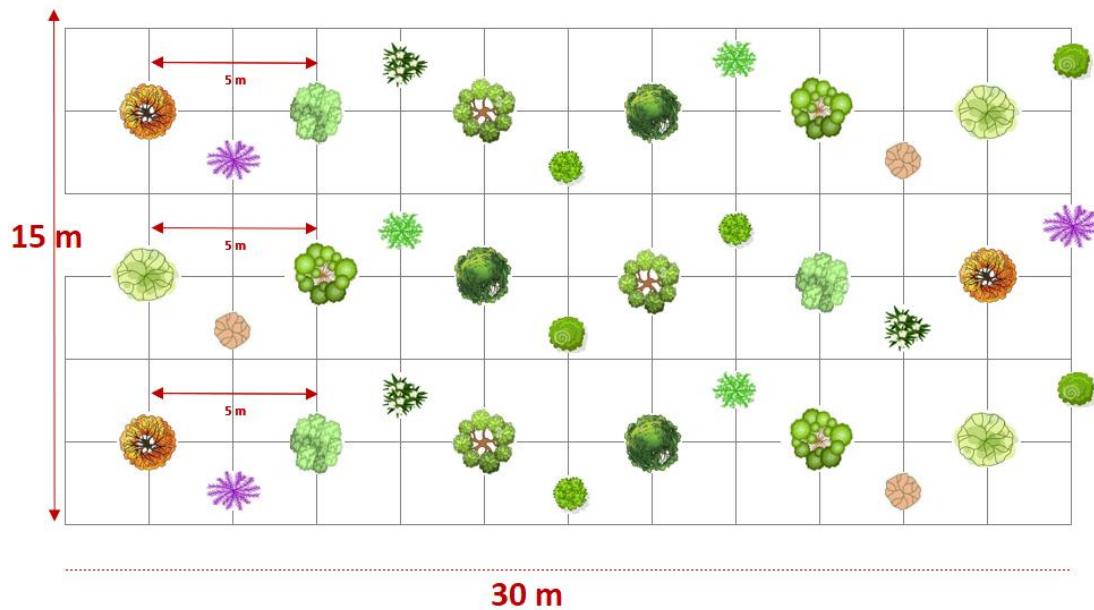
Questa fascia si estende per una larghezza di 15 metri.

Si prevede una composizione a 9 filari totali:







- 3 filari alberati, disposti in posizione alternata rispetto agli arbusti;
- 4 filari arbustivi, disposti a zig-zag tra i filari alberati per aumentare la densità e il valore ecologico complessivo.


Gli alberi si trovano a distanza sul filare di 5 m e tra i filari di alberi sempre a 5 m. Gli arbusti con disposizione sfalsata rispetto agli alberi, in modo da collocarsi tra due alberi successivi, sul filare






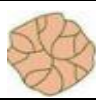
intermedio. La disposizione a zig-zag forma un impianto triangolare irregolare che favorisce la copertura visiva e l'effetto siepe naturale.



Complessivamente verranno messe a dimora **18.166**, suddivise in **1.188** esemplari arborei e **16.978** arbustivi

Specie arboree		N.
	<i>Acer campestre</i> – Acero	198
	<i>Fraxinus angustifolia</i> – Frassino meridionale	198
	<i>Ulmus minor</i> – Olmo	198
	<i>Quercus robur</i> - Farnia	198
	<i>Salix alba</i> - Salice bianco	198
	<i>Populus albae</i> - Pioppo bianco	198
TOTALE		1.188

Specie arbustive		N.
	<i>Viburnum opulus L.</i> - Pallon di maggio	2172

	<i>Rhamnus alaternus</i> - Alaterno	4804
	<i>Laurus nobilis</i> - Alloro	198
	<i>Pyracantha coccinea</i> - Agazzino	4606
	<i>Cornus sanguinea</i> - Sanguinella	2172
	<i>Prunus padus</i> - Ciliegio a grappoli	1514
	<i>Rosa canina</i> - Rosa selvatica	1514
	TOTALE	16.978

127. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 5 anni dall'impianto.

In particolare, Allo scopo di mantenere nel tempo l'effettiva funzionalità delle opere di mitigazione realizzate, la manutenzione degli impianti vegetazionali avrà inizio immediatamente dopo la piantumazione di ogni singola pianta e prolungarsi per almeno 5 anni.

La manutenzione è necessaria fino al completo attecchimento delle essenze e comprende le seguenti operazioni:

- irrigazione, mediante periodico controllo delle esigenze idriche delle piante, prevedendo regolari apporti idrici;
- operazioni di difesa dalla vegetazione infestante, da realizzarsi almeno 3 volte l'anno nei primi anni successivi all'impianto; tale intervento, che potrà avvenire sia manualmente che con opportuni mezzi meccanici, prevede l'eliminazione della vegetazione infestante lungo e tra le file dei nuovi impianti;
- potature di contenimento, al fine di evitare il potenziale ombreggiamento nei confronti del limitrofo impianto agrivoltaico;
- controllo degli ancoraggi e ripristino della verticalità delle piante, da effettuarsi periodicamente negli anni successivi all'impianto;
- rimozione e sostituzione fallanze, con altro materiale avente le stesse caratteristiche, da realizzarsi nei primi 5 anni al termine della stagione vegetativa;
- rimozione protezioni e strutture di ancoraggio, da realizzarsi una volta verificato il corretto affrancamento di ogni singolo esemplare messo a dimora.

Per quanto concerne l'irrigazione, l'intervento è legato ai primi anni post-impianto per consentire la crescita degli alberi e degli arbusti fino a quando non tendono a divenire autosufficienti

nell'approvvigionamento idrico.

La potatura, quale intervento che riveste un carattere di straordinarietà, dovrà essere effettuata esclusivamente per le seguenti motivazioni:

- eliminare rami secchi, lesionati o ammalati;
- per motivi di difesa fitosanitaria;
- per problemi di pubblica incolumità;
- per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione esterna ed interna all'impianto;

Le eventuali operazioni di potatura andranno eseguite nel periodo di stasi vegetativa, rispettando per quanto possibile la formazione naturale degli alberi, con strumenti opportunamente disinfettati e proteggendo la superficie di taglio con idonei prodotti sigillanti- disinfettanti.

In caso di potature, i residui non andranno mai lasciati al suolo, ma rimossi. Dovranno essere evitati, al fine di privilegiare la naturalità boschiva, gli interventi di capitozzatura, per non interrompere in nessun caso la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi diametro superiore a cm 10. Fanno eccezione al divieto di cui sopra gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità. La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata, come indicato in progetto.

Saranno prese idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Saranno inoltre messe in atto le misure di prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*.